

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Siamo in Ticino oppure a Palermo? Basta denigrare la magistratura

Presentata da: Tuto Rossi

Data: 7 marzo 2024

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Si tratta di un'interpellanza, non urgente bensì urgentissima. A difesa dell'importantissima dignità sovranità ed indipendenza della giustizia, il Consiglio di Stato è esortato a intervenire nelle prossime ore.

L'interesse pubblico è scontato dal contenuto.

Di nuovo, ma in maniera sempre peggiore, la dignità della Magistratura, l'onore dei singoli Magistrati, e il rispetto che ogni cittadino deve all'istituzione della Giustizia, vengono oltraggiati dai boiardi dei partiti politici di governo che mettono in piazza vergognosi litigi dovuti alla loro volontà di piazzare in Magistratura non i migliori Giudici, bensì quelli più ligi e supini ai loro interessi clientelari.

Il dibattito tracima dalle aule parlamentari alla pubblica opinione, incuranti troppi deputati del sentimento di sfiducia verso le istituzioni che simili atteggiamenti di bassa bottega infondono nel cittadino.

Questo indecoroso scenario è precipitato ancora più in basso in vista della prossima elezione di due Procuratori pubblici.

Il comportamento ambiguo di una deputata in Gran Consiglio, che è giunta l'ultimo momento in commissione Giustizia e Diritti imponendo come unico candidato il figlio del suo superiore improvvisamente convertitosi sulla via di Damasco da militante dei Verdi liberali a discipolo della Lega di ticinesi, ha scatenato la stampa.

L'avvocato Paolo Bernasconi non ha esitato a tacciare di incompetente questo candidato, secondo lui, talmente scalcinato da "aver bisogno della balia per qualche anno", da rappresentare "uno schiaffo" e persino da mancare di "un briciolo di rispetto per la funzione di Procuratore pubblico".

Parole riprese dal Corriere del Ticino e da La Regione che non ha esitato ad aggiungere che codesto candidato non aveva trovato di meglio che andare a sostenere gli esami di maturità a Pomigliano d'Arco (Napoli), dove secondo due inchieste di Falò i diplomi non avrebbero nessuna parvenza di serietà.

Urge quindi che a difesa della separazione dei poteri e dell'istituzione della giustizia, il Consiglio di Stato esorti pubblicamente il Parlamento al rispetto dell'etica e della moralità, nella ricerca dei migliori magistrati, superando il clientelismo, il galoppinaggio, e si faccia

promotore, tramite il suo servizio giuridico, di una proposta urgente di modifica legislativa affinché simile incresciosa delegittimazione della magistratura non capiti più.

Testo dell'interpellanza

Lunedì 11 marzo 2024 il Gran Consiglio è chiamato ad eleggere due nuovi Procuratori pubblici. Unanimemente viene sottolineata l'urgenza di dotare il Ministero pubblico di Magistrati ottimamente formati e competenti, vista l'enorme mole di arretrati che i Magistrati attuali non riescono a debellare.

Il Procuratore generale ha più volte esortato il Parlamento a fornire al Ministero pubblico importanti rinforzi con la massima urgenza.

Non solo l'efficienza, bensì anche la dignità della Magistratura, impone l'assoluta indipendenza e libertà di giudizio di Giudici e Procuratore pubblici, i quali devono essere nella misura di staccarsi immediatamente dai partiti politici e dalle congreghe che li hanno proposti.

D'altra parte, per poter scegliere Magistrati probi, l'organo di elezione deve poter lavorare con serenità.

Non è più così da molto tempo, tant'è vero che ad ogni elezione di Magistrati si assiste all'accapigliarsi di parlamentari e strattoni di giacche, con espressioni ingiuriose quali "*mercato delle vacche*".

Con la presente elezione, si è scesi ancora più in basso: un candidato che, a dire della stampa, è saltato dal partito dei Verdi liberali alla Lega di Ticinesi, al solo scopo di farsi imporre come candidato, della deputata leghista subordinata al suo papà, ma membra della Commissione giustizia e diritti.

Occasione ghiotta per gli avversari felici di gettare benzina sul fuoco: La Regione ha pubblicato che questo candidato non avrebbe trovato di meglio che andare a Pomigliano d'Arco, Napoli, a farsi dare la maturità del noto istituto Fogazzaro, oggetto di scabrosi servizi mediatici.

La controffensiva non si è fatta attendere: il candidato socialista viene quindi attaccato perché pure lui sarebbe il figlio del direttore dell'azienda amministrata da colui che l'ha sponsorizzato all'interno del partito.

Di conseguenza, nel tritacarne è finita anche la candidata a Giudice supplente del Tribunale d'appello, proposta dal partito del Centro, in quanto accusata, sempre dalla stampa, di essersi laureata in Italia e di avere la firma ancora bagnata sulla patente di avvocato.

Infine, sprezzanti del buon gusto, 10 ex Procuratrici e Procuratori pubblici hanno deciso di ficcare il naso nella nomina esortando il Gran Consiglio affinché "*l'elezione avvenga unicamente in base a criteri di idoneità*", ma dimenticando di essere stati loro stessi eletti in base alla tessera del Partito politico di governo, che adesso fanno finta di rinnegare.

Mediante il presente atto chiedo al Consiglio di Stato:

1. Di esortare il Gran Consiglio al rispetto dell'istituzione della Giustizia e di evitare espressioni ingiuriose quali "*mercato delle vacche*", "*mercanteggiamento*", "*Manuale Cencelli*" e simili che gettano discredito sulla magistratura, facendo opera di convincimento morale.
2. Di farsi urgentemente promotore di una proposta legislativa per introdurre l'obbligo di uno stage biennale di magistratura (analogo allo stage di Notaio, o allo stage di Avvocato) per tutti coloro che aspirano a candidarsi per un posto di magistrato.
3. Di introdurre in questa proposta legislativa un sistema che permetta CONCRETAMENTE anche ai giuristi che non fanno parte di nessun Partito politico di diventare magistrati.